

VIVARIUM
Rivista di Scienze Teologiche
Anno XXVIII • Nuova Serie Anno XX • n. 2 Maggio - Agosto 2012

SOMMARIO

Punto di vista "proiettivo" sulla realtà giovanile
di SERAFINO PARISI

Vivarium 20 ns (2012) 113-117

Ragioni e domande

1. ERNESTO DELLA CORTE, *Verso l'adulità: i giovani in cammino*

Vivarium 20 ns (2012) 125-151

A partire dalla sua lunga esperienza in mezzo ai giovani e dalla sua competenza di biblista, l'A. evidenzia innanzitutto la necessità che l'adulità impari ad ascoltare i giovani con umiltà e pazienza. Ogni generazione, come insegna la Bibbia, sta davanti a Dio con le sue fragilità, ma anche con le proprie potenzialità, ed è avvisata di stare in guardia per non divenire una «generazione perversa e malvagia », è invitata a opporsi alla seduzione dei falsi idoli, sempre presenti nelle vicende umane. Il momento storico attuale, evidenzia l'A., appare ai giovani come un «mondo in fuga» ed essi si chiedono con preoccupazione se hanno un futuro e una meta a cui guardare. L'evangelizzazione vera, che è un cammino verso l'adulità e che l'A. paragona al viaggio di Gesù verso Gerusalemme narrato da Luca, è un cammino lungo e incompiuto, perché credere è una continua lotta contro se stessi, la mondanità, le false sicurezze e chiede sempre accoglienza e continua conversione al Dio vivente, mai posseduto e inquadrato nel nostro piccolo sistema di riferimento.

2. VINCENZO ANTONINO BOVA, *Giovani in Calabria: tra profilo virtuale e vita quotidiana*

Vivarium 20 ns (2012) 153-165

L'A. evidenzia il crollo del modello scuola-lavoro-famiglia, che ha caratterizzato le generazioni precedenti. Oggi i confini si fanno più sfocati anche per la difficoltà di definire i giovani per differenza rispetto agli adulti. Non c'è più conflitto generazionale e, fatte salve le dovute differenze, giovani e adulti si trovano ad attraversare un comune paesaggio di crisi di identità e di significato dell'agire. L'A. richiama, inoltre, l'attenzione sulla grande "precarizzazione" in cui vive oggi il mondo giovanile (una generazione in stand by...), quando solo si pensi che circa 2.200.000 giovani fra i 15 e i 29 anni in Italia né studiano né lavorano. Appare sempre più urgente, soprattutto in Calabria, è l'appello conclusivo dell'A., assumersi la responsabilità di realizzare una ponderosa innovazione sociale.

Urgenze e prospettive

3. PAOLO SESTI, *Contesti problematici: tra luci ed ombre*

Vivarium 20 ns (2012) 169-188

Secondo l'A. agli occhi dei ragazzi di oggi gli adulti appaiono poco credibili e dal «basso» della loro posizione, in molte occasioni, non possono più svolgere appieno il loro ruolo di «guida». Certamente il benessere garantito dalla famiglia, nei decenni trascorsi dagli anni Sessanta, ha tolto al ragazzo l'opportunità di confrontarsi con le proprie debolezze e interferisce con il sano sviluppo della capacità di superare le frustrazioni e di sopravvivere agli insuccessi. La crisi economica subentrata negli ultimi anni ha generato profonde

incertezze nei genitori e conseguenti ricadute sui figli che sono diventati, ancora più, anello debole di un sistema che vacilla non poco. Lunghi anni spesi nel creare una sorta di realtà virtuale in cui tutto era possibile, denuncia l'A., si scontrano oggi con una realtà che è molto più dura in un contesto in cui sono venuti meno, o si sono poco sviluppati, i mezzi personali solitamente utilizzati per affrontare le difficoltà.

4. PASQUALE GIUSTINIANI, *Abitare responsabilmente il mondo virtuale*

Vivarium 20 ns (2012) 189-202

L'A. accosta in ottica speculativa (filosofico-teologica) le nuove possibilità, insieme reali, virtuali e ideali, evidenziando che tutti i processi di virtualizzazione, ottenuti, e ottenibili, mediante le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre a essere diventate parte integrante, non soltanto del mondo ludico e commerciale, ma del mondo etico e religioso (almeno come forme di comunicazione, ma anche di fruizione), provocano, in ogni caso, l'esigenza di una riflessione morale, che si può ben esprimere nei termini di responsabilità e, forse, di precauzione. Proprio in questa direzione, l'A. postula una rinascita del Paese reale insieme al Paese virtuale, in cui i credenti sono chiamati a sognare in grande come hanno saputo fare in modo ardimentoso i grandi pensatori del passato come Giordano Bruno e Tommaso Campanella.

Comunicazioni e strumenti

5. GIORGIO MARCELLO, *Politiche scolastiche e prevenzione della criminalità minorile*

Vivarium 20 ns (2012) 205-219

L'A. esplicita qual è il significato che i programmi di prevenzione assumono nei sistemi di protezione sociale e argomenta come il miglioramento della qualità dell'istruzione può contribuire in maniera determinante alla prevenzione dei fenomeni di devianza minorile. Mette quindi in luce le caratteristiche peculiari del sistema italiano dell'istruzione. Richiamando alcune ricerche internazionali sui livelli di alfabetizzazione degli studenti quindicenni, l'A. constata che la scuola italiana è sempre più in difficoltà nel formare competenze adeguate. In Calabria si ripropongono in forma ancora più radicale le questioni relative alle disparità nelle chance di istruzione. La scuola calabrese, evidenzia l'A., funziona a due velocità. C'è una percentuale di studenti che procede verso i livelli di istruzione più alti, muovendosi con una velocità addirittura superiore rispetto a quella mediamente espressa dai giovani del resto del Paese. Su una diversa corsia, c'è un'altra percentuale consistente di giovani che rimangono fermi ai blocchi di partenza, rinunciando a correre.

6. KATIA STANCATO, *Il Terzo settore: un modello capace di costruire fiducia e benessere*

Vivarium 20 ns (2012) 221-225

L'A. parte dalla convinzione che quella che stiamo vivendo in questi anni non è solo una crisi economica. Le cronache ci raccontano un mondo, e un'Italia, in difficoltà, una società abbattuta, animata dallo sconforto e dalla rabbia, due sentimenti connessi e persino pericolosi insieme. Secondo l'A. viviamo una crisi antropologica. La mancanza di denaro, infatti, non basta da sola a far dubitare del futuro. Sono ancora più gravi gli effetti della debolezza di punti di riferimento ideali e morali. La battaglia da vincere che l'A. propone è anzitutto culturale e passa dall'affermazione del protagonismo degli attori sociali che non si limiti al meccanismo della delega ma che esplori con coraggio il territorio della cittadinanza attiva. Occorre per questo rifondare il patto che lega Terzo settore e istituzioni, cancellando una volta per tutte il sistema della surroga, della sostituzione nell'erogazione di servizi indispensabili che lo Stato non riesce a fornire, per approdare finalmente a una lettura autentica della Costituzione sulla base del principio di sussidiarietà.

7. VINCENZO LINARELLO, *Il progetto di precarietà della 'ndrangheta e il Consorzio "Goel"*

Vivarium 20 ns (2012) 227-231

I presupposti e le motivazioni alla base del Consorzio Sociale "Goel" attengono, secondo l'A., sia alla dimensione sociale e socio-economica e sia all'ambito del Senso, della fede. Il consorzio sociale Goel nasce nel 2003 con alcune strategie chiare e precise: creare "corridoi liberi" di risposta ai bisogni delle persone, per spezzare il circuito della precarietà e rafforzare l'azione politico-culturale; realizzare "fatti imprenditoriali", concreti e sostenibili, che siano la rappresentazione operativa di alcune precise proposte politico-culturali di cambiamento. Le forze che in Calabria si oppongono al cambiamento agiscono secondo un preciso "progetto di precarietà", che è urgente scardinare, poiché genera dipendenza e consente il controllo delle persone, delle risorse pubbliche e dei voti. Richiamando l'eredità del vescovo Bregantini, l'A. conclude che la Calabria non ha bisogno di ricette magiche per cambiare, per svilupparsi, ma ha bisogno di dotarsi di veri meccanismi meritocratici e di recuperare la fierezza della propria identità.